

VALUTARE LE COMPETENZE LINGUISTICHE IN ITALIANO L1 TRA SCUOLA E UNIVERSITA'. CRITERI E OBIETTIVI.

MARA FRASCARELLI

Università degli Studi Roma Tre

Questa relazione nasce dall'esperienza maturata in un'attività più che decennale nel campo della valutazione delle *competenze linguistiche trasversali* degli studenti che intendono accedere ai Corsi di Studio (CdS) della Scuola di Lettere Filosofia e Lingue (LFL, ex facoltà di Lettere e Filosofia) di Roma Tre.¹ L'utenza totale di tali CdS rappresenta un terzo dell'utenza di Roma Tre.

Come noto, per accedere ai corsi universitari, lo studente deve effettuare una prova di accesso e, dall'analisi quantitativa e qualitativa di queste prove, sono emerse delle criticità alle quali (circa 15 anni fa) si è voluto porre rimedio con specifiche strategie di intervento. Dopo i primi tempi di sperimentazione, tali strategie hanno prodotto i risultati ipotizzati, sia riducendo abbandoni e trasferimenti, sia limitando i ritardi, per cui sempre più studenti riescono a concludere con successo il percorso formativo nei 3 o 5 anni previsti dai diversi CdS.

In particolare, la strategia d'intervento adottata ha assunto come *strumento fondamentale di conoscenza* la prova di accesso che, accuratamente rielaborata, è stata specializzata nella valutazione delle *competenze linguistiche* degli studenti. Tale **Prova di Valutazione** consente di individuare gli studenti con carenze formative tali da pregiudicarne il percorso accademico e che, dunque, possono immatricolarsi con un debito formativo (OFA) che deve essere recuperato entro il primo anno di corso (come stabilito dalla normativa).

Il secondo tassello fondamentale di questa strategia d'intervento è rappresentato dal Corso OFA che si tiene nel primo semestre, da me specificamente organizzato in collaborazione con un gruppo di esperti e giovani ricercatori all'interno della Scuola di LFL. Le lezioni del Corso e i relativi materiali didattici consentono un percorso formativo tale da recuperare in tempi brevi molte delle carenze dimostrate all'accesso. Alla fine del corso, il superamento di un esame – del tutto simile alla Prova di Valutazione – certifica il superamento delle criticità e la cancellazione del debito formativo.

Sebbene il Corso OFA rappresenti un momento fondamentale nel percorso formativo iniziale, in questo Convegno ci soffermeremo esclusivamente sulle abilità attestate al momento dell'accesso

¹ In quest'attività mi avvalgo della collaborazione di un gruppo di giovani ricercatori, esperti nel campo della valutazione delle competenze, del testing e dell'analisi qualitativa e quantitativa dei dati. In particolare, desidero menzionare e ringraziare in questa sede Francesca Gambetti, Giorgio Carella e Marco Casentini, che hanno contribuito al lavoro che ha portato ai risultati che saranno illustrati in questa presentazione.

e dunque sulla Prova di Valutazione. Questo perché nei passati due anni sono stata chiamata ad essere Coordinatrice Nazionale del progetto MIUR “POT7-UniSco” (classi L11 e L12) per la valutazione delle competenze linguistiche trasversali degli studenti della Scuola Secondaria di II Grado. Grazie a questo “progetto ponte” sono dunque entrata nel mondo della Scuola, per valutare le competenze degli studenti in uscita da *qualsiasi* liceo o istituto superiore, con *gli stessi strumenti* utilizzati per la Prova di Valutazione per l’ingresso all’università.

Questo sarà dunque il tema di cui discuteremo, alla luce dei risultati ottenuti. La valutazione delle competenze degli studenti nella scuola rappresenta, infatti, una questione cruciale da prendere in considerazione, al fine di elaborare e mettere in atto strategie d’intervento atte a ***prevenire le criticità e favorire il successo accademico e professionale*** dei nostri studenti.

La prima questione fondamentale da chiarire è di quale ***tipo di competenze*** stiamo parlando. Non si tratta delle competenze disciplinari: di quelle se ne occupano altre figure ed esistono altri strumenti preposti alla loro valutazione (come, ad esempio, gli Invalsi).

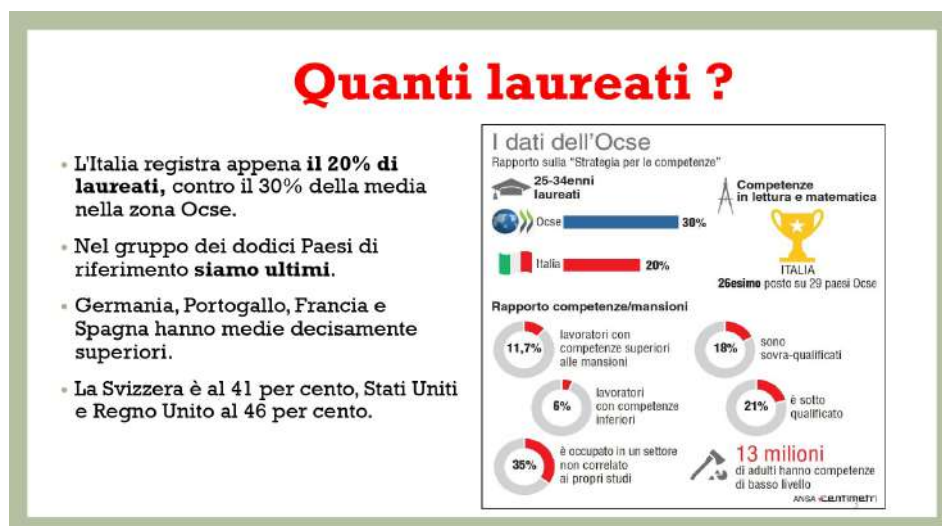
L’attività di valutazione di cui parleremo non si sovrappone in alcun modo a quelle già esistenti. Essa si concentra, infatti, sulle cosiddette ***competenze linguistiche trasversali***, vale a dire sulle abilità linguistiche relative ad ascolto, presa di appunti, lettura, comprensione del testo (sia argomentativa che lessicale), formulazione del testo scritto, uso dei connettivi e della punteggiatura. In altre parole, di tutte quelle abilità logico-linguistiche che definiscono il cosiddetto “metodo di studio”, che i ragazzi a volte pensano di possedere e che, anche noi, a volte pensiamo siano acquisite “spontaneamente” dallo studente, per il semplice fatto di essere un parlante nativo che usa la propria lingua.

Ma non è così. Sulla base dell’esperienza maturata, sono arrivata alla conclusione che è proprio la mancanza (o la carenza) di tali competenze a far sì che i ragazzi falliscano la prova di accesso all’università, anche quando i loro voti disciplinari sono alti. Oppure che, riuscendo a passare (magari con OFA), abbiano poi difficoltà nel loro percorso accademico, con conseguenze sia in termini di durata del percorso formativo, che di rendimento.

Tuttavia, intervenendo in maniera tempestiva, consapevole e strutturata su tali criticità, attraverso strategie d’intervento appositamente create, è possibile acquisire e/o incrementare tali competenze. Lo studio dei risultati ottenuti dagli studenti dei CdS della Scuola di Lettere Filosofia Lingue di Roma Tre negli ultimi dieci anni rivela, infatti, un ***incremento statisticamente significativo della qualità***, con un numero ridotto di studenti che abbandonano, che vanno fuori corso, o che riportano medie deludenti a fine percorso. La prova di accesso utilizzata a Roma Tre può dunque essere considerata uno ***modello di valutazione valido ed efficace*** per individuare criticità e agire preventivamente, nelle classi V delle scuole secondarie di II grado.

Nelle slide che seguono intendo dunque mostrare e commentare, seppur brevemente, i risultati ottenuti in seguito all'erogazione della Prova di Valutazione elaborata per il Progetto POT7 Ti-Unisco in diverse scuole d'Italia, da Nord a Sud, prima della pandemia. Si tratta di dati emersi da un campione, certamente, ma da un campione del tutto significativo dal punto di vista statistico.

Come noto, siamo in un contesto europeo di valutazione globale. È importante dunque cominciare con qualche dato relativo al numero dei laureati in Italia:



Slide 1 – Quanti laureati in Italia?

Come si può notare in base ai dati OCSE l'Italia registra purtroppo appena il 20% di studenti laureati, contro il 30% della media OCSE. Nel gruppo dei dodici Paesi di riferimento siamo ultimi. Germania, Portogallo e Francia presentano medie decisamente superiori.

Ma il fatto che i nostri ragazzi non siano competitivi al livello europeo non è sicuramente dovuto ad una insufficiente preparazione disciplinare nelle scuole. Le ricerche in questo campo mostrano che, andando a studiare all'estero, la loro preparazione scolastica risulta sempre più che adeguata. La ragione deve dunque essere un'altra, ed esattamente la mancanza di quelle competenze linguistiche trasversali che consentono loro di accedere ad università straniere e di farsi valere nel mondo del lavoro. Ricordiamo infatti che si tratta di competenze trasversali e dunque relative al cosiddetto *life long learning*: capire ciò che si legge, saper ascoltare, sapersi esprimere sono abilità necessarie per qualsiasi tipo di professione.

Andiamo dunque a vedere come si configura la Prova di Autovalutazione della Lingua Italiana, erogata nelle scuole nel 2019 per il progetto POT7 Ti-UniSco:

Prova di autovalutazione della lingua italiana progetto - POT 7 Ti-UniSco

A) QUESTIONARIO CONOSCITIVO	B) PROVA DI VALUTAZIONE
(1) Età (2) Sesso M/F (3) Tipo di Scuola secondaria frequentata (4) Scuola Secondaria di provenienza (5) Media attuale (6) Pensi di frequentare l'Università dopo l'esame di Stato? (7,8) Titolo di studio della madre/padre (9) Lingua nativa (o lingue native)? (10) Quale lingua (o quali lingue) parli a casa? (11) Quali lingue conosci, oltre la tua? (12) In quale ambito vorresti lavorare un giorno?	60 item a risposta multipla, 4 opzioni 70 minuti* valore risposte: giusta +1, bianca 0, sbagliata -0,25 SEZIONE 1 – ASCOLTO (10 ITEM) SEZIONE 2 – LETTURA A: PARAGRAFATURA (5 ITEM) SEZIONE 3 – LETTURA B: COMPrensIONE (10 ITEM) SEZIONE 4 – CLOZE CONNETTIVI (10 ITEM) SEZIONE 5 – DOMANDE LOGICO-LINGUISTICHE (10 ITEM) SEZIONE 6 – E-MAIL ADEGUATA (5 ITEM) SEZIONE 7 – CLOZE PUNTEGGIATURA + ORTOGRAFIA (10 ITEM) *+30% (DSA); +50% (Disabilità)

Slide 2 - Prova di Autovalutazione della lingua italiana. Progetto POT 7 Ti UniSco

Come descritto nella Slide 2, il test erogato aveva una prima parte consistente in un **Questionario Conoscitivo** in cui si richiedevano notizie relative a diversi aspetti socio-demografici (sempre nel pieno rispetto dell'anonimato). Questo perché era importante non solo valutare gli studenti per le diverse abilità, ma anche vedere se vi fossero delle relazioni incrociate tra risultati e fattori extra-linguistici.

Per quanto riguarda le singole prove, il test è strutturato nel modo seguente:

Prova Ti-UniSco (STRUTTURA)

1. **Comprensione testo orale + prendere appunti**
 - identificazione dell'informazione locale tramite riformulazione (non semplice localizzazione)
 - comprensione lessicale (riformulazione)
 - comprensione fraseologica, anche metaforica e figurata (riformulazione)
2. **Riformulazione sintetica di un testo scritto** (identificazione di titoli appropriati per ogni paragrafo)
3. **Comprensione testo scritto**
 - identificazione dell'informazione locale (riformulazione, non semplice localizzazione)
 - comprensione lessicale (riformulazione)
 - comprensione fraseologica, anche metaforica e figurata (riformulazione)
 - comprensione (tramite trasposizione) dell'informazione in grafici e tabelle
4. **Uso dei connettivi** (comprensione logico-argomentativa dei legami sintattici)
5. **Domande logico-linguistiche** (sinonimi, contrari, sillogismi, fraseologismi)
6. **Formulazione adeguata di un'e-mail formale** (selezione di espressioni adeguate a livello formale e funzionale)
7. **Uso punteggiatura e ortografia** (comprensione logico-argomentativa dei legami morfo-sintattici)

Slide 3 – Struttura interna della Prova di Autovalutazione Ti-UniSco

Come si può notare, la prova elaborata per il Progetto POT7 si suddivide in sette parti (che vedremo in dettaglio nelle slide successive), ognuna dedicata alla valutazione di una specifica competenza linguistica.

Da notare che la Prova in esame si configura come uno strumento di **valutazione oggettiva**, con quattro opzioni di risposta accuratamente elaborate dagli esperti che collaborano in questo progetto, al fine di evitare qualsiasi tipo di soggettività nell'analisi. A ciò si aggiunge l'implementazione informatica, che consente una valutazione immediata dei risultati, sia in prospettiva globale, sia item per item, così da poter effettuare in seguito l'analisi statistica in dettaglio, sia qualitativa che quantitativa.

Nella Slide 4 che segue sono riassunti tutti quelli che riteniamo essere i punti di forza di questa Prova di Autovalutazione, vale a dire (a) la verifica oggettiva delle abilità linguistiche e metalinguistiche trasversali; (b) la sua struttura accessibile e oggettiva; (c) il fatto di essere implementata su supporto informatico, per cui la distanza tra utente ed ente erogatore non rappresenta un problema; (d) il tempo disponibile, fornito nella misura di circa il 15% in più di quanto viene risulta generalmente necessario; (e) la possibilità di ottenere i risultati in tempo reale e infine, *last but not least*, (f) i suoi contenuti totalmente innovativi:

Punti di forza della Prova

- **Obiettivi:** Abilità linguistiche/metalinguistiche trasversali
- **Struttura:** Oggettiva e accessibile
- **Modalità:** Computer-based
- **Tempo:** solo 70 minuti
- **Risultati** immediati → evidenza situazioni di criticità e possibilità di intervento*
- **Contenuti** innovativi
 - Prova di ascolto e presa di appunti
 - Domande logico-linguistiche
 - Adeguatezza e-mail
 - Punteggiatura e ortografia

*vedi materiali corso di recupero

Didattica delle lingue moderne M - a.a. 2018/2019

6

Slide 4 - Punti di forza della prova

Si tratta dunque di una prova con struttura e obiettivi del tutto diversi da quelli fissati per gli Invalsi, con i quali, ripetiamo, non entra in nessun modo in conflitto, ma di cui può anzi essere considerata complementare:

INVALSI - Ti-UniSco

- **OBIETTIVI: DIVERSI**
 - **INVALSI:** Misurazione dell'apprendimento in una data disciplina.
 - **Ti-UniSco:** Misurazione delle **competenze trasversali** in lingua italiana, necessarie per l'accesso e il successo universitario.

- **TEMPI DI SOMMINISTRAZIONE: DIVERSI**
 - **INVALSI:** maggio
 - **Ti-UniSco:** gennaio (per consentire il recupero tempestivo di eventuali criticità)

- **STRUTTURA: PARZIALMENTE DIVERSA** (vedi slide seguenti)

↓ quindi ↓

PROVE COMPLEMENTARI

Slide 5 – Confronto Invalsi Ti-UniSco

Inoltre, l'ipotesi proposta al MIUR (prima dello stop imposto dall'emergenza Covid-19) era di erogare la Prova di Autovalutazione nelle scuole molto prima del testo Invalsi, affinché non impattasse con quest'ultimo nei tempi (vale a dire, alla fine del primo quadrimestre, prima della pausa natalizia o addirittura alla fine del IV anno di corso) e si potesse agire con grande anticipo sul recupero delle eventuali criticità.

Passiamo ora ad esaminare in dettaglio le singole prove che compongono la Prova Ti-UniSco. Come precedentemente mostrato nella Slide 3, gli studenti affrontano in primo luogo una **prova di ascolto**. Viene proposto per due volte un breve brano (di circa 3 minuti) su argomenti di interesse generale (generalmente interviste o monologhi, per facilitare attenzione e comprensione). Durante il primo ascolto si suggerisce di prendere appunti. Dopo il secondo ascolto sono proposte le quattro opzioni di risposta:

Prova di autovalutazione della lingua italiana progetto - POT 7 UniSco

SEZIONE 1 – ABILITÀ DI ASCOLTO (10 ITEM)

- Gli studenti visualizzano una schermata con le domande (2 minuti, senza opzioni di risposta).
- Ascoltano un brano ripetuto due volte senza possibilità di fermarlo (con una pausa di 30 secondi tra un ascolto e l'altro).
- Visualizzano una schermata con le domande e le 4 opzioni di risposta.

Brano: intervista a Corrado Augias: Esempio:

5. Quali è uno dei motivi che ha spinto successivamente Augias a diventare giornalista?

- L'importanza del potere
- La libertà di espressione
- Ragioni di circostanza
- Cause di forza maggiore

Slide 6 – Progetto POT 7 Ti-UniSco. Prova di Autovalutazione della lingua italiana: Ascolto

Segue una prova di lettura finalizzata a verificare la capacità di *saper parafrasare un testo*. Si propone un testo (non più lungo di 600 parole, per evitare la stanchezza e favorire la concentrazione) suddiviso in 5 paragrafi, ognuno dei quali è seguito da 4 titoli in un menu a tendina. Lo studente deve scegliere quello che ritiene più appropriato a descrivere l'argomento di quella porzione di testo. Non si propone quindi una riformulazione spontanea, in quanto questa non avrebbe consentito una valutazione oggettiva, bensì un esercizio oggettivo di parafrasatura nel quale – è importante sottolineare – le opzioni di risposta non riportano mai frasi presenti nel testo. Lo studente deve quindi saper riconoscere la riformulazione corretta dell'informazione proposta in una delle quattro alternative.

Prova di autovalutazione della lingua italiana progetto - POT 7 UniSco

SEZIONE 2 – ABILITÀ DI LETTURA: PARAGRAFATURA (5 ITEM)

- Gli studenti visualizzano un brano diviso in 5 parti.
- In fondo al brano vengono fornite le opzioni di risposta (4 opzioni di risposta).
- Lo studente deve selezionare il titolo corretto da un menù a tendina posto sotto il paragrafo.

Esempio:

Paragrafo 5

Il computer ci porta in mondi che Internet di casa. I suoi dati, solo come carta. Regole, istituzioni, strutture e ritmi della vita. A immaginare i suoi orizzonti, perché si abbia buona memoria, sono capaci di. Ma decidono ogni nostro e quello a qualità di servizio.

(Sotto adattato di M. Eco, *A lire sono i profanesi*, L'Espresso, 17 aprile 2007)

1%

Prova autovalutazione...

Prova autovalutazione

- La buona notizia del secolo.
- La buona notizia della tecnologia.
- Il cambiamento nella digital.
- La formazione della informazione.
- Il cambiamento della società.
- Il cambiamento come dato.
- La funzione della società nella rete.
- La buona notizia della informazione.

Indietro

Avanti

Slide 7 – Progetto POT 7 Ti-UniSco. Prova di Autovalutazione della lingua italiana: Comprensione del testo

Alla parafrasatura fa seguito la *comprensione del testo scritto*. Sulla base del brano già proposto in precedenza (sempre per evitare un senso di stanchezza e mantenere alta la concentrazione), si verifica la capacità di comprendere in modo puntuale le varie parti di un testo.

Prova di autovalutazione della lingua italiana progetto - POT 7 UniSco

SEZIONE 3 – ABILITÀ DI LETTURA : COMPRESIONE (10 ITEM)

- Sullo stesso brano della prova di parafratura (Sezione 2), gli studenti rispondono a 10 domande a risposta multipla, con 4 opzioni di risposta.

Esempio:

20.
Che cosa fa di "una classe una buona classe"? (paragrafo 3)

Il coinvolgimento nelle attività extrascolastiche

La capacità di discussione

Il comportamento corretto con i professori

La conoscenza di date e dati

Slide 8 –Progetto POT 7 Ti-UniSco. Prova di Autovalutazione della lingua italiana: Comprensione del testo

Si procede quindi con una sezione dedicata ai cloze connettivi, mirata alla valutazione della comprensione *logico-argomentativa dei legami sintattici*. Questa prova consente di verificare se lo studente è in grado di selezionare il connettivo corretto sia in base al senso del discorso, sia su base proposizionale, in relazione al modo verbale che segue:

Prova di autovalutazione della lingua italiana progetto - POT 7 UniSco

SEZIONE 4 – CLOZE CONNETTIVI (10 ITEM)

- Gli studenti devono completare un testo "bucato".
- Il testo presenta 10 buchi, con 4 opzioni di risposta, relativi ai connettivi.

Esempio:

«Che cos'è l'intelligenza?»

L'intelligenza umana non si caratterizza come un fattore coerente e delineato, piuttosto si manifesta attraverso un insieme numeroso di abilità, comportamenti, pensieri ed emozioni. (24) la scienza ha condotto numerosi tentativi di definire il concetto in modo (7) non hanno avuto successo. Il motivo del loro (28) l'intelligenza non è qualcosa che (29) è un mosaico di elementi che trovano espressione in tutti i nostri comportamenti e pensieri. (30) l'intelligenza può essere definita come la capacità di apprendimento e di comprensione che si differenzia da ciò che viene comunemente chiamato intelletto. (31) comprende anche la capacità di affrontare situazioni concrete in modo efficace e di elaborare le esperienze e gli stimoli esterni. (32) l'intelligenza non viene descritta come una particolare abilità. (33) Come una capacità generale dell'individuo di comprendere la realtà e di interagire con essa. L'intelligenza è, (34) un'entità globale e composta non singolarmente definite. (35) una delle prime problematiche incontrate nello studio del concetto è fatto ancora quella di formulare una definizione consensuale dell'oggetto.

Slide 9 – Progetto POT7 Ti-UniSco. Prova di Autovalutazione della lingua italiana: Cloze connettivi

Al cloze fanno seguito dieci *domande logico-linguistiche*. Queste comprendono test logici come sillogismi e uguaglianze e test lessicali su sinonimi, antonimi e fraseologie. Lo studio effettuato dimostra, infatti, che i nostri ragazzi mancano spesso di rigore logico e il loro lessico è talvolta troppo limitato, probabilmente "impigrito" dalle ricerche su internet e le correzioni automatiche su computer e smartphone.

Prova di autovalutazione della lingua italiana progetto - POT 7 UniSco

SEZIONE 5 – DOMANDE LOGICO-LINGUISTICHE (10 ITEM)

- Gli studenti devono rispondere a 10 quesiti di natura logico-linguistica (proporzioni verbali, sillogismi, sinonimi, contrari e modi di dire).

Esempio:

45.
Che cosa indica l'espressione "trovare il bandolo della matassa"?

Trovare il movente

Trovare il colpevole

Trovare l'imbroglione

Trovare la soluzione

Slide 10 – Progetto POT7 Ti-UniSco. Prova di Autovalutazione della lingua italiana: Domande logico-linguistiche

Nella sezione successiva si chiede allo studente di comporre un'email selezionando parti di testo adeguate in base ad oggetto e destinatario proposti (sempre scegliendo tra quattro opzioni). Questa sezione viene proposta in sostituzione di una prova scritta a formulazione spontanea, probabilmente più probante per verificare l'abilità di scrittura, ma necessariamente esclusa in quanto non consentirebbe una valutazione oggettiva.

Chiude la Prova di Valutazione un cloze mirato a valutare *l'uso della punteggiatura e l'ortografia*:

Prova di autovalutazione della lingua italiana progetto - POT 7 UniSco

SEZIONE 6 – E-MAIL ADEGUATA (5 ITEM)

- Gli studenti devono ricostruire il testo di una e-mail scegliendo la formula più appropriata tra le 4 opzioni proposte nel menù a tendina (4 opzioni di risposta).

Esempio:

Oggetto: (46) Prova selezione

(47) Prova sfera Prova sfera

(48) Prova sfera Prova sfera, sua laureanda nella sessione estiva con una tesi sul pronome in tedesco. Dato che, ai fini della pubblicazione, la mia tesi sarà interamente in lingua inglese. Le volevo chiedere se gli esempi in tedesco che riporterò necessitano anche di glosse in lingua. In alcuni documenti letti è stata usata una traduzione letterale dell'esempio, in cui ogni parola aveva in basso il suo significato corrispondente. Altri invece proponevano una riformulazione dell'esempio in inglese corretto. (49)

Prova selezione

Slide 11 – Progetto POT7 Ti-UniSco. Prova di Autovalutazione della lingua italiana: E-mail

Come noto, questo tipo di competenza rappresenta una *crux* per studenti e docenti: i ragazzi mostrano purtroppo gravi incertezze sia nell'uso delle varie forme di punteggiatura (spesso inserendola quasi 'a caso'), sia nella scrittura di alcune parole, specialmente quelle accentate o elise.

Prova di autovalutazione della lingua italiana progetto - POT 7 UniSco

SEZIONE 7 – CLOZE PUNTEGGIATURA + ORTOGRAFIA (10 ITEM)

- Gli studenti devono completare un testo "bucato".
- Il testo presenta 10 buchi, con 4 opzioni di risposta, relativi all'ortografia e alla punteggiatura.

Esempio:

Attenzione! Il simbolo "a" significa spazio vuoto.

La materia della linguistica – Tullio De Mauro

La materia di studio della linguistica (51) Preco selezionare... è il nostro parlare: nostro (52)
 Preco selezionare... vale a dire appartiene a Preco selezionare... a specie umana. Anche parlare
 richiede un chiarimento (53) Preco s , no usato qui questo verbo
 sostantivato nel suo senso più largo (54) : nel senso di "usare e sapere
 usare le parole e le frasi", e non nel senso più stretto di dire qualcosa ad alta voce. Nel parlare
 (55) Preco selezionare... in senso largo) utilizziamo le parole e le frasi in molti modi diversi.

Slide 12 – Progetto POT7 Ti-UniSco. Prova di Autovalutazione della lingua italiana: Cloze punteggiatura

Alla fine della prova viene automaticamente prodotto un *report* in cui viene riportato per ogni studente (riconosciuto per mezzo di un identificativo): (a) valutazione globale, (b) analisi separata delle varie sezioni e (c) analisi item per item. Lo studente ha accesso a tale report e, in questo modo, può autovalutare le proprie competenze, capire quali sono i suoi punti di forza e quali le criticità, ed intervenire in maniera mirata e tempestiva grazie all'ausilio di materiale appositamente creato, forum e tutori (previsti dal Progetto POT7 Ti-Unisco).

La strategia elaborata per il Progetto POT7 Ti-Unisco è dunque del tutto parallela a quella esistente nella Scuola di LFL di Roma Tre. Si tratta di una strategia che il tempo ha dimostrato essere vincente: intervenendo nel primo anno di corso con materiale didattico e corsi OFA appositamente creati sulla base delle criticità dimostrate, circa il 90% delle matricole supera il debito formativo e prosegue con soddisfazione nella carriera universitaria. Questo tipo d'intervento dovrebbe essere dunque replicato nelle Scuole Secondaria di II grado dove, purtroppo, molto spesso non si dà il giusto alle competenze linguistiche trasversali.

Per concludere questa relazione, osserviamo le correlazioni tra risultati ottenuti e fattori socio-demografici. Cominciamo con alcuni dati generali:



Slide 13 – Progetto POT7 Ti-UniSco. Il campione esaminato

Come possiamo notare il campione esaminato era ben distribuito da Nord a Sud. Nel POT7 delle classi L11 e L12 erano infatti coinvolte ben 24 università e riteniamo pertanto che la popolazione esaminata sia adeguatamente rappresentativa e i dati ottenuti statisticamente validi.

In conformità con i requisiti che sottendono alla validazione di un'indagine statistica, prima dell'erogazione ufficiale, la Prova di Valutazione è stata sottoposta ad un gruppo di controllo (50 studenti delle V classi selezionati in altrettante scuole in tutta Italia) per il cosiddetto "beta-test". Sono state così rilevate delle criticità (alcune domande erano troppo facili, altre poco discriminanti) e dunque si sono rese necessarie alcune modifiche. In seguito a tali modifiche si è proceduto ad un secondo beta-test (erogato con le stesse modalità del precedente), al fine di validare la correttezza degli interventi effettuati. Verificata la piena efficacia valutativa della prova elaborata, il testo elaborato è stato implementato su supporto informatico ed erogato, come abbiamo visto nella Slide 13, a 739 studenti in 53 scuole.

In seguito all'erogazione si è proceduto con l'analisi qualitativa e quantitativa dei dati, che si configura come mostrato nella Slide 14 qui di seguito:

Item Analysis (IA)

ID	CHOSE	A	B	C	D	DIFFICILITÀ	DISCRIMINATIVITÀ	CRITICITÀ ITEM
Item 03	#	2,80%	7,18%	13,50%	30,07%	0,4662	0,5195	01 - OK
Item 04	#	11,17%	62,40%	7,17%	5,48%	0,8893	0,1392	01 - OK
Item 05	#	59,44%	5,48%	0,22%	14,07%	0,8444	0,4381	01 - OK
Item 18	#	50,89%	12,40%	0,72%	14,48%	0,5225	0,2294	01 - OK
Item 32	#	7,05%	36,60%	5,57%	9,79%	0,3484	0,2411	01 - OK
Item 40	#	7,05%	8,11%	0,62%	20,50%	0,2494	0,4472	01 - OK
Item 44	#	18,19%	8,59%	00,10%	5,28%	0,7278	0,6035	01 - OK
Item 45	#	23,49%	0,54%	53,84%	7,68%	0,5958	0,3110	01 - OK
Item 46	#	39,33%	8,26%	15,17%	1,85%	0,6350	0,3989	01 - OK
Item 51	#	5,20%	10,23%	05,34%	2,46%	0,4448	0,4431	02 - accettabile
Item 02	#	16,86%	5,48%	2,72%	7,04%	0,7388	0,3821	02 - accettabile
Item 05	#	73,30%	11,91%	0,63%	9,16%	0,9246	0,1305	02 - accettabile
Item 09	#	1,32%	23,20%	58,44%	17,04%	0,5894	0,1882	02 - accettabile
Item 10	#	3,50%	5,80%	50,78%	19,92%	0,6919	0,2867	02 - accettabile
Item 15	#	4,42%	15,33%	24,87%	2,57%	0,8465	0,1401	02 - accettabile
Item 22	#	22,07%	55,42%	0,67%	2,84%	0,6051	0,1542	02 - accettabile
Item 25	#	0,30%	14,40%	33,12%	2,98%	0,5480	0,2114	02 - accettabile
Item 27	#	14,47%	27,67%	4,60%	4,68%	0,2221	0,2387	02 - accettabile
Item 30	#	1,11%	11,11%	67,32%	19,45%	0,6252	0,2642	02 - accettabile
Item 35	#	38,39%	22,22%	1,00%	3,22%	0,8420	0,3421	02 - accettabile
Item 36	#	1,07%	80,38%	7,91%	2,62%	0,8128	0,1314	02 - accettabile
Item 37	#	14,42%	27,67%	2,77%	3,08%	0,2478	0,2480	02 - accettabile
Item 38	#	30,10%	5,50%	65,47%	0,47%	0,4352	0,1246	02 - accettabile
Item 41	#	1,50%	1,00%	16,40%	79,39%	0,6058	0,3322	02 - accettabile
Item 42	#	11,39%	43,88%	1,07%	19,54%	0,9206	0,1780	02 - accettabile
Item 43	#	39,69%	17,47%	24,99%	2,85%	0,7290	0,2512	02 - accettabile
Item 53	#	23,82%	1,78%	3,79%	49,62%	0,6026	0,4412	02 - accettabile
Item 54	#	0,43%	18,41%	73,00%	1,16%	0,7188	0,1311	02 - accettabile
Item 55	#	00,40%	45,30%	2,45%	1,20%	0,6108	0,3780	02 - accettabile
Item 12	#	22,00%	79,00%	1,40%	2,44%	0,9167	0,2446	03 - ricalcolato

Indici discriminatività

- 0,50 valori non accettabili 3,3%
- 0,00<=0,20 valori critici 50,9%
- 0,30<=0,40 valori accettabili 46,7%

Indici facilità

- f < 0,25 valori non accettabili -difficile- 3,3%
- 0,25 < f < 0,75 valori accettabili 65,0%
- f > 0,75 valori non accettabili -facile- 31,7%

Opzioni di risposta

- risposta esatta
- distrattore poco efficace, < 5%
- distrattore ingannevole, > delle risposte esatta

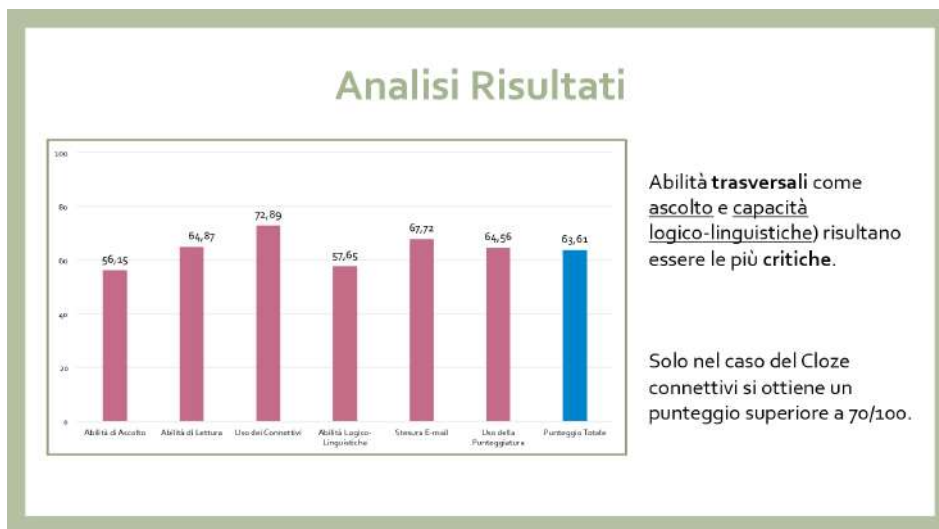
L'analisi statistica rivela che il test è **valido**.
 → **Discriminante**, anche se nel **primo beta-test** vi erano domande "molto facile".

Dunque:

- alcuni item critici (15 in tutto, tra cui la Sezione 2), sono stati **eliminati** e
- sono stati **ricalcolati** i risultati.

Slide 14 – Progetto POT7 Ti-UniSco. Item Analysis beta-test

I risultati ottenuti sono stati quindi analizzati da diversi punti di vista. Cominciamo con una prospettiva generale:

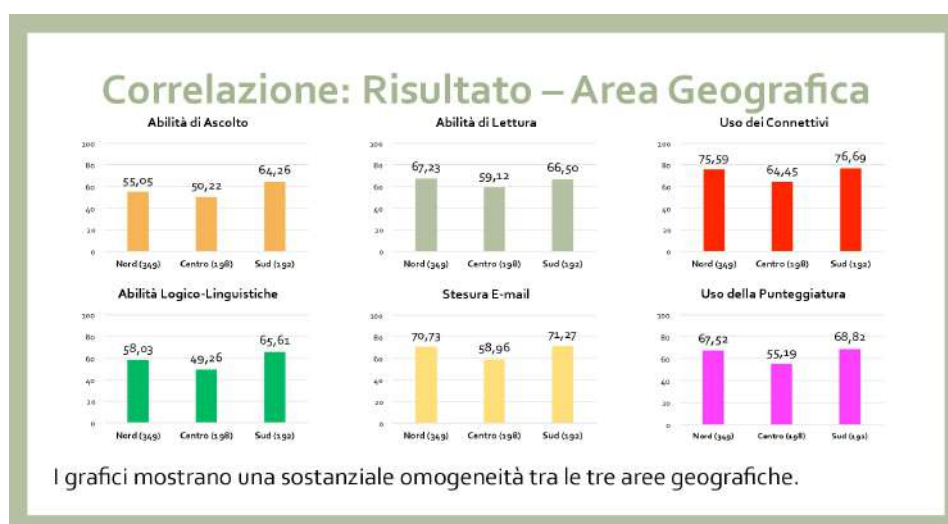


Slide 15 – Progetto POT7 Ti-UniSco. Analisi dei risultati

Come possiamo notare, una visione generale dei risultati mostra chiaramente che le competenze linguistiche trasversali degli studenti in uscita dalla scuola sono nel complesso appena sufficienti (63,61/60). In particolare, le competenze legate all'ascolto e alle abilità logico-linguistiche presentano le maggiori criticità. Sono evidentemente ambiti molto trascurati nelle scuole, in cui troppo spesso la didattica si concentra sulle abilità di lettura e scrittura (non a caso, uso dei connettivi, lettura e formulazione di un'e-mail sono le sezioni in cui si riscontrano le votazioni medie più alte).

Importante sottolineare che il risultato non dipende dal tipo di Scuola Secondaria esaminata: studenti dei licei e studenti degli istituti tecnici si differenziano per valori minimi. Può però essere interessante notare che gli studenti dei licei linguistici hanno riportato i risultati migliori (anche se in modo statisticamente non significativo). Questo dato può essere spiegato dal fatto che nei licei linguistici gli studenti sono abituati ad una didattica più ‘dinamica’ e interattiva, in cui si fa uso di laboratori e sono dunque maggiormente potenziate le abilità produttive orali.

Passiamo dunque a considerare la correlazione tra risultati ed aree geografiche, per vedere che, anche in questo caso, i risultati si ‘spalmano’ uniformemente su tutta la penisola:



Slide 16 – Progetto POT 7 Ti-UniSco. Correlazione risultato-area geografica

Come notiamo, non vi è nessuna vera differenza tra Nord e Sud, dove regna una sostanziale omogeneità di *performance*. Semmai è il Centro Italia che sembra proporsi come ‘fanalino di coda’.

Anche per quanto riguarda il sesso, non è stata riscontrata nessuna differenza statisticamente significativa. Il fatto che le ragazze apprendano più velocemente dei ragazzi è presumibilmente vero nei primi anni di vita, all’asilo e alle elementari, ma evidentemente, con il passare del tempo, le competenze linguistiche trasversali di uomini e donne si equivalgono:

Correlazione: Risultato - Sesso



Sesso		Report						
	Media	Abilità di Ascolto	Abilità di Lettura	Uso dei Connettivi	Abilità Logico-Linguistiche	Stesura E-mail	Uso della Punteggiatura	Punteggio Totale
F	65,29	56,9	57,9	67,2	65,9	72,3	75,5	65,3
M	60,57	54,8	57,1	59,8	62,9	59,4	68,2	60,6

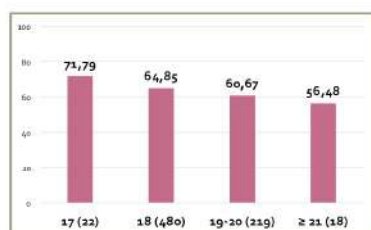
Nessuna differenza statisticamente significativa.

Le studentesse sono solo "tendenzialmente" migliori nelle varie abilità esaminate (specialmente nei cloze).

Slide 17 – Progetto POT 7 Ti-UniSco. Correlazione risultato-sesso

Al contrario, il fattore 'età' (Slide 18) lascia emergere una leggera correlazione rispetto al risultato, forse prevedibile in quanto, se una persona frequenta il V anno a 21 anni, si può desumere che abbia avuto problemi nella carriera scolastica. Infatti, chi ha avuto una carriera scolastica regolare ha riportato risultati in linea con la media nazionale. Molto bene gli anticipatori. Tuttavia il loro numero esiguo non consente di considerare il loro dato come statisticamente significativo.

Correlazione: Risultato - Età



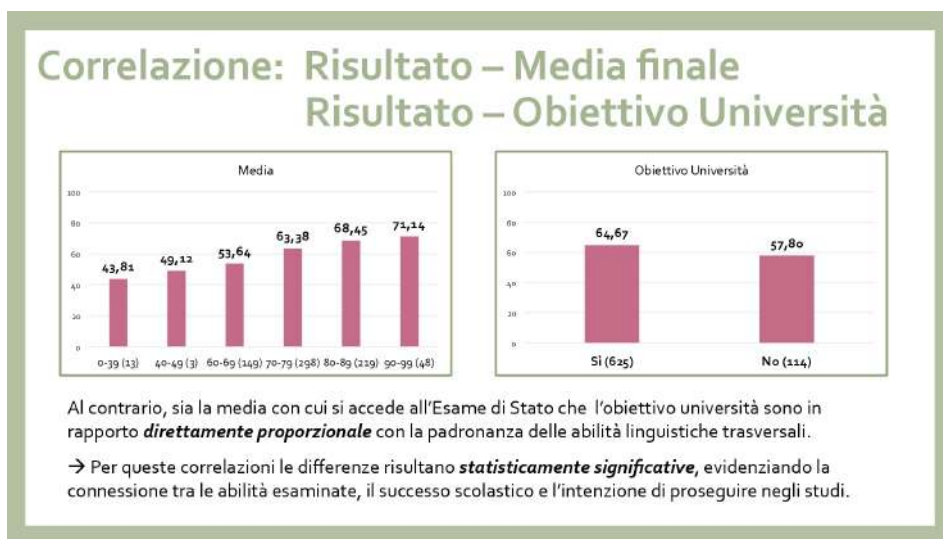
Fasce di età		Report						
	Media	Abilità di Ascolto	Abilità di Lettura	Uso dei Connettivi	Abilità Logico-Linguistiche	Stesura E-mail	Uso della Punteggiatura	Punteggio Totale
17	71,79	63,2	71,1	72,0	70,7	78,4	78,7	71,8
18	64,85	58,3	59,2	66,3	65,1	67,8	73,8	64,8
19-20	60,67	51,0	53,5	61,3	63,7	66,6	71,2	60,7
≥ 21	56,48	52,4	50	48,3	66,3	65,3	62,2	56,5

Abilità linguistiche ed età mostrano un rapporto **inversamente proporzionale**.

Slide 18 – Progetto POT 7 Ti-UniSco. Correlazione risultato-età

Nel sondaggio conoscitivo veniva chiesto agli studenti anche con quale media accedevano all'esame di Stato e, come vediamo nella Slide 19, coloro che avevano una media alta sono andati meglio alla prova. Questo sembra dimostrare che i risultati riportati nelle discipline sono tanto migliori quanto più avanzate sono le competenze linguistiche trasversali. In altre parole, studio

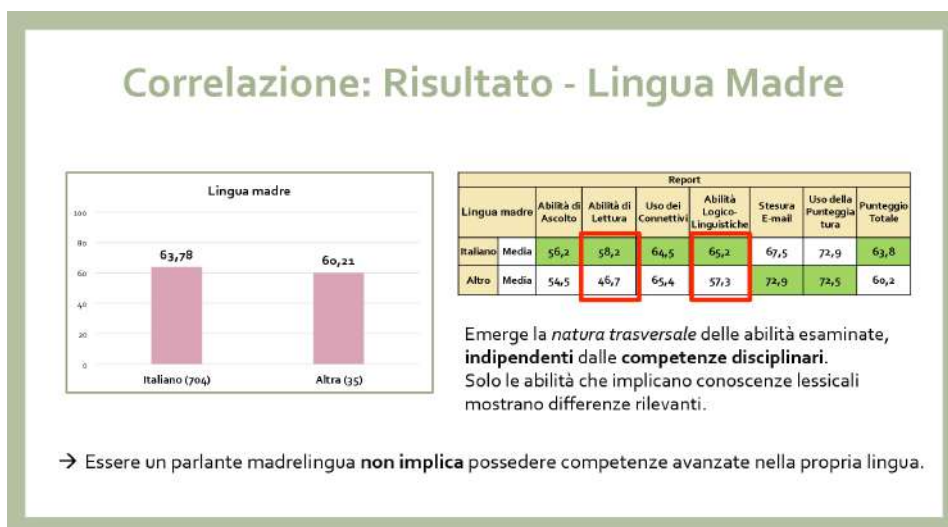
disciplinare e abilità nel metodo di studio vanno di pari passo. Da notare però che dal 70/110 in su non vi sono differenze significative:



Slide 19 — Progetto POT 7 Ti-UniSco. Correlazione risultato-media finale & obiettivo università

Ovviamente, come sempre mostrato nella Slide 19, vi è anche una correlazione tra esito e intenzione di proseguire con gli studi universitari. Tuttavia, si tratta solo di una tendenza (non significativa).

Interessantemente, non è rilevante nemmeno la lingua madre del discente: essere italiani o stranieri non comporta differenze significative:

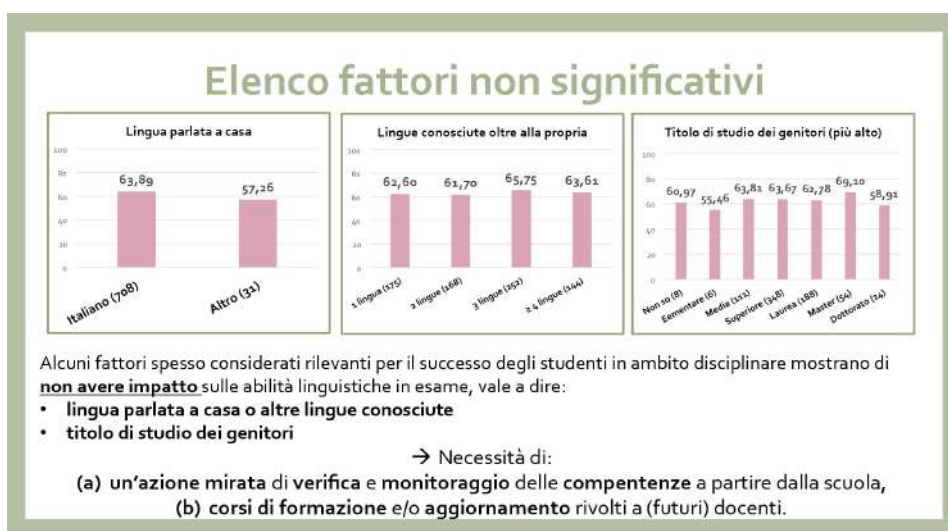


Slide 20 — Progetto POT 7 Ti-UniSco. Correlazione risultato-lingua madre

Questo mostra che le competenze linguistiche trasversali che vengono valutate in questa prova sono **universali**: la lingua è un sistema di comunicazione e quindi il possesso tali abilità prescinde dalla

lingua nativa dello studente. Ecco dunque che i ragazzi stranieri non hanno avuto più difficoltà degli italiani: il risultato dipende infatti da quanto tempo si è in Italia e dalla lingua che si parla nel contesto sociale.

Dalla ricerca emerge infine che non è importante la lingua parlata a casa, così come non è importante se si conoscono altre lingue. Non è neanche importante il titolo di studio dei genitori. Anzi, i dati mostrano che gli studenti con genitori addottorati hanno riportato risultati un po' inferiori rispetto agli altri. Si può ipotizzare che la professione che segue un dottorato sia tale da togliere tempo alla famiglia... Ma non intendiamo entrare in considerazioni sociali così importanti e spinose, limitandoci ad osservare i risultati nella Slide 21:



Slide 21 — Progetto POT 7 Ti-UniSco. Fattori non significativi

Per concludere, i dati proposti in questa relazione lasciano emergere la vitale necessità, per il successo accademico e professionale dei nostri ragazzi, di mettere in atto delle **strategie di intervento**, che riassumiamo nella Slide 22:

Proposte e strategie di intervento

1) Corsi di formazione/aggiornamento per docenti:

- conoscenza struttura test
- condivisione obiettivi e metodologie di lavoro, in una prospettiva bottom-up
- feedback e focus group sulle competenze linguistiche in uscita dalla scuola secondaria superiore/ingresso università
- raccordo tra strategie di intervento nel passaggio da un ordine di studio all'altro

2) Somministrazione test alle IV classi, per diagnosi precoce delle criticità

3) Creazione e condivisione materiali e strumenti per il recupero calibrato delle carenze linguistiche evidenziate dalla Prova di Autovalutazione

Didattica delle lingue moderne M - a.a. 2018/2019

27

Slide 22 — Progetto POT 7 Ti-UniSco. Proposte e strategie di intervento

Certamente, l'insegnamento disciplinare richiede i suoi tempi. Ma bisogna al tempo stesso dare la giusta importanza alle competenze linguistiche trasversali, fin dalla Scuola Secondaria. Si potrebbe forse pensare a dei corsi paralleli (pomeridiani) per gli studenti, preceduti, chiaramente, da corsi di formazione e/o aggiornamento per i professori.

In questa panoramica, la Prova di Valutazione illustrata diventa uno strumento fondamentale di conoscenza e consapevolezza, sia per lo discente che per il docente, da erogare in tutte le Scuole Secondarie per facilitare, in seguito, l'accesso dei nostri studenti all'università e favorire il loro successo nel mondo del lavoro.